



Reggio Emilia è da sempre una città di matti dalle idee geniali! Qui infatti, tra nebbia e zanzare, sono nati artisti, cuochi, naturalisti, scienziati, musicisti, hanno vissuto personaggi storici e sono avvenuti alcuni dei più importanti eventi della storia italiana, come la nascita del Tricolore o del Cappelletto.

Le menti dei reggiani però, oltre a due angoli pieni di ingegno e intuizione culinaria, nascondono anche un angolo di goliardia e un ultimo angolo (ebbene sì, 4 angoli, del resto siamo Teste Quadre!) di estro matto che ha aiutato questa terra a fare di un secchio di latte una forma di Reggiano, di un grappolo d'uva una bottiglia di Lambrusco e di un maiale, beh...un menù completo dall'antipasto al dolce!

Insomma, Reggio è una città di matti e quale modo migliore per dimostrare ancora una volta questa nostra qualità che trasformare l'intera città e provincia nel tabellone di un gioco?

PEGA - La fevra dal sold è il gioco da tavolo più reggiano che ci sia!

Dovrai percorrere le vie della città ed i paesi della provincia acquistando proprietà e gestendo il tuo patrimonio, contrattando duramente con i tuoi avversari per diventare il più ricco tra l'Appennino e la Bassa!

Il gioco è semplice e coinvolgente, divertente per grandi e piccini e rappresenta un originale viaggio alla riscoperta di tutti gli aspetti paesaggistici, gastronomici e culturali della provincia di Reggio-Emilia.

Contenuto

Tabellone | 6 pedine | 22 carte "terreno" | 4 carte "attività" | 2 carte "sport"
33 carte "C'at vègna" + 5 personalizzabili | 33 carte "L'é andeda acsé" + 5 personalizzabili
280 banconote in 4 tagli diversi | 44 cubetti investimento
2 dadi da gioco | Questo regolamento

Scopo del gioco

Lo spirito con cui si gioca a **PEGA - La fevra dal sold** è il divertimento!

Poi, se nella vita siete cinici immobiliari e gestite davvero dozzine di terreni, buon per voi!

L'**obiettivo** di ciascun giocatore è **diventare il più ricco di tutti**, accumulando la maggior quantità di soldi, terreni e investimenti.

Prima di iniziare scegliete la tipologia di partita:

Partita breve: durata 60 minuti

Partita lunga: durata 90 minuti

Partita completa (vedi p. 6 - Fine del gioco e vittoria)

Preparazione

Aprire il tabellone e sistemate le carte *C'at vègna* e *Lé andeda acsé* a faccia in giù negli appositi spazi. Posizionate le pedine scelte dai giocatori sulla casella iniziale: **Via**.

Scegliete il **giocatore più onesto** che si occupi di **amministrare i soldi della banca**.

Il giocatore dovrà gestire questo denaro tenendolo separato dal proprio.

Assegnate a ciascun giocatore un capitale iniziale di terreni e banconote a seconda del numero di giocatori, come indicato nella tabella.

I terreni iniziali vanno distribuiti a caso.

Numero giocatori	Totale soldi	Banconote da 500	Banconote da 100	Banconote da 50	Banconote da 10	Numero terreni
2	3.500	5	4	10	10	6
3	3.000	4	4	10	10	5
4	2.500	3	4	10	10	4
5	2.000	2	4	10	10	3
6	1.500	1	4	10	10	2



Inizia il giocatore che per ultimo ha consumato un **piatto di Caplètt**, se pari chi li ha mangiati fatti in casa. (Se per sceglierlo rischiate di litigare, tirate i dadi e non se ne parli più).

Si parte dalla casella **Via**.

Ciascun giocatore muove il segnalino nel senso della freccia contando tante caselle quanto è la somma dei numeri ottenuti tirando i due dadi. A seconda della casella su cui il segnalino si ferma, si presentano al giocatore le seguenti possibilità:

A. Acquistare la carta **terreno/attività/sport**

Se si finisce su una casella non controllata da alcun giocatore, si può comprare il terreno versando i soldi alla banca (il prezzo di acquisto è indicato su ciascuna carta e sul tabellone). Il giocatore prende la relativa carta terreno acquistata. Quando si giunge sulle caselle attività e fede sportiva ci si comporta come per i terreni, con la sola differenza che su queste non è possibile realizzare investimenti. La rendita delle carte attività e della fede sportiva aumenta se il giocatore ne possiede più di una. Se il **terreno libero** non viene acquistato dal giocatore durante il suo turno, viene **nesso all'asta** dalla banca (partendo da una base d'asta di 10 **Méla Franc** e assegnato al giocatore che effettua l'offerta maggiore).

Lè dal Cusna		
Investimento	Costo	Rendita
Terreno	150	20
Sbarra	60	70
Segheria	60	140
Rifugio Battisti	60	200
Febbio 2000	60	300
Monte Cusna	60	400

STADIO MIRABELLO		
	Costo	Rendita
	160	50
+		300

	Costo	Rendita
	200	50
+1 ATTIVITÀ	/	100
+2 ATTIVITÀ	/	150
+3 ATTIVITÀ	/	250

LE ATTIVITÀ

B. Pagare l'affitto al giocatore che possiede il terreno.

Se ci si ferma su una casella già controllata da un altro giocatore, bisogna pagare l'affitto pari all'importo della rendita indicato sulla carta terreno. Se sono stati realizzati degli investimenti su quel terreno, il conto sarà più salato.

C. Pescare una carta **C'at vègna** o **L'é andeda acsé**

Se ci si ferma su una casella "C'at vègna o L'é andeda acsé si scopre la prima carta dal relativo mazzo, la si legge ad alta voce e si seguono le istruzioni fornite dalla carta, che poi viene riposta in fondo al mazzo. Solo alcune carte possono essere conservate e giocate o vendute successivamente.

Vai a pranzo dalla nonna ma alle 16.30 (appena dopo pranzo) devi andare in farmacia a prendere un digestivo.
C' magnèda ragàs!
Versa 20 Méla Franc alla Banca.

Ti iscrivi ad un seminario di aggiornamento professionale della durata di due giorni ad UNIMORE, **page 20 Méla Franc** alla Banca.

Caselle speciali



1. Sala del tricolore-Via!

Tutte le volte che si completa un giro e si passa dalla prima casella, sul Via, si ha diritto a ritirare dalla banca **200 Méla Franc**.



2. Ponte di San Pellegrino

Quando si capita su questa casella, si devono versare **100 Méla Franc** nel **Tesoro del Po**, ponendo la banconota sulla relativa casella. Chi non avesse la disponibilità di tale somma sarà costretto a vendere uno dei suoi terreni o investimenti alla banca per poterla versare.



3. Sorgenti del Crostolo

Quando si capita su questa casella, si devono versare **100 Méla Franc** nel **Tesoro del Po**, ponendo la banconota sulla relativa casella. Chi non avesse la disponibilità di tale somma sarà costretto a vendere uno dei suoi terreni o investimenti alla banca per poterla versare.



4. Lido Po (Tesoro del Po)

Il giocatore che capita su questa casella **ritira le banconote versate nel Tesoro del Po** ovvero l'intera somma che nel frattempo è stata depositata su di essa.



5. SS63 (Le piazze - La radura del cinghiale)

Il giocatore che capita su queste caselle, dopo aver svolto le azioni previste dalle stesse, deve immediatamente dichiarare se il turno successivo intende navigare sulla tratta fuori dalle caselle e pagare in anticipo **10 Méla Franc** oppure continuare con il percorso normale. Se il giocatore sceglie di prendere il percorso, sposta la pedina al di fuori della casella in cui si trova. Al turno successivo, tira i dadi e procede a contare dalla casella di arrivo.



6. Torrente Crostolo (Enza - Svein al nemig)

Il giocatore che capita su queste caselle, dopo aver svolto le azioni previste dalle stesse, deve immediatamente dichiarare se il turno successivo intende usare la via fluviale fuori dalle caselle e pagare in anticipo **10 Méla Franc** oppure continuare con il percorso normale. Se il giocatore sceglie di prendere il percorso, sposta la pedina al di fuori della casella in cui si trova. Al turno successivo, tira i dadi e procede a contare dalla casella di arrivo.

Regole speciali



Se si ottiene un **numero doppio** durante il lancio dei dadi, il giocatore muove la propria pedina come indicato, svolge le azioni previste dalla casella in cui si ferma, quindi deve rilanciare i dadi e ha diritto a una seconda azione. Se il giocatore ottiene per la terza volta consecutiva un numero doppio dal lancio dei dadi deve automaticamente spostare la propria pedina sulla casella **Ponte di San Pellegrino** e versare **100 Méla Franc al Tesoro del Po**. La fortuna non aiuta sempre gli audaci.

Gestione terreni e investimenti

In **Pega - La freva dal sold** è fondamentale acquisire il controllo di un gruppo completo di terreni. **Solo possedendo tutti i terreni dello stesso colore si possono realizzare degli investimenti** in grado di produrre una rendita più fruttifera. Allo stesso modo conviene cercare di ottenere il controllo di entrambe le caselle di fede sportiva e del maggior numero di attività, per guadagnare più soldi.

Quando un giocatore è in possesso di tutti i terreni dello stesso colore può decidere di **investire**, può dichiararlo **in ogni momento del proprio turno**, pagando il costo relativo all'investimento desiderato indicato sulla carta e posizionando un cubetto sul relativo livello di investimento. Ogni terreno può essere valorizzato mediante l'ulteriore acquisto dei cinque livelli di miglìoria.

Non si possono realizzare più di due investimenti per turno per ciascuna carta e vanno obbligatoriamente realizzati nell'**ordine mostrato dalla carta terreno**. (Esempio sotto: "carta Le Piazze", dopo Piazza Kobe si può investire su Piazza Fontanesi e successivamente su Piazza del Monte.)

È importante realizzare il maggior numero di investimenti il più in fretta possibile, perché **i cubetti sono solo 44!**

I Viali		
Investimento	Costo	Rendita
Terreno	400	60
Viale Timavo	200	200
Viale Risorgimento	300	300
Viale Umberto I	200	800
Via dei Mille	200	1300
Corso Garibaldi	200	1500

Le Piazze		
Investimento	Costo	Rendita
Terreno	300	40
Piazza Kobe	160	160
Piazza Fontanesi	400	400
Piazza del Monte	600	600
Piazza San Prospero	160	800
Piazza del Duomo	160	1000

I Teatri		
Investimento	Costo	Rendita
Terreno	300	40
Piccolo Teatro San Francesco	130	140
Teatro San Prospero	130	250
Teatro Cavallerizza	130	500
Teatro Ariosto	650	650
Teatro Municipale Valli	130	850

Vendita terreni, attività e sport

Durante il proprio turno si può proporre a un giocatore avversario lo scambio di uno o più terreni, carte attività e sport. Ciascun giocatore può mettere all'asta una delle proprie carte e **offrire compensazioni** o **incentivi per convincere la controparte all'affare**.

Attenzione: non si possono cedere o scambiare delle carte terreno se sulle stesse sono stati già realizzati degli investimenti.

Ogni forma di trattativa è libera e consentita, purché non comprenda minacce, ripicche o ritorsioni! Non prendetevi troppo sul serio...

Crisi finanziaria

Se un giocatore si ritrova in **difficoltà finanziarie** e non fosse in grado di far fronte alle proprie spese, **può vendere alla banca uno dei suoi terreni a metà del prezzo scritto sulla carta**, a patto che non abbia ancora realizzato degli investimenti.

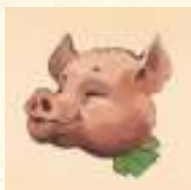
Se sul terreno sono già stati posizionati dei cubetti investimento, può rimuoverne un numero a piacimento restituendoli alla banca e recuperando la somma pari alla metà di quanto già versato. I terreni rivenduti alla banca possono essere acquistati nuovamente da ogni giocatore che capiterà sulla casella corrispondente, al loro valore originario

Fallimento

Quando un giocatore deve pagare alla banca o ad altro giocatore una somma superiore a tutto ciò che possiede e non ha più alcun bene (terreno o investimento) da vendere, fallisce. In questo caso la banca copre tutti i suoi debiti, il giocatore esce dal gioco ed è incaricato della lettura delle carte **C'at vègna** e **L'é andeda acsé**

Fine del gioco e vittoria

Pega - la fevra dal sold si conclude a seconda della modalità di gioco che avete scelto. Se avete scelto le prime due modalità a tempo, allo scadere del tempo prestabilito (60 minuti e 90 minuti), si completa il giro finale, in cui tutti i giocatori effettuano un ultimo tiro di dadi, al termine del quale ciascun giocatore procede alla conta del proprio patrimonio. Al valore totale dei soldi accumulati si somma il costo riportato su ciascuna carta terreno in proprio possesso e la somma del costo degli investimenti realizzati che corrispondono ai cubetti posizionati su ogni carta. **Vince chi è il più ricco tra l'Appennino e la Bassa!** Se non avete scelto la modalità a tempo perché non avete fretta, il gioco si conclude quando tutti i giocatori sono entrati in fallimento e rimane l'unico giocatore a controllare i terreni della Provincia.





Alleanza 3.0

Forse non tutti sanno che...

a Reggio Emilia è nato nel 1956 il primo supermercato d'Italia! Si chiama **Coop 1** e aveva le scale mobili.

Alessandro Ghiacci Nato a Correggio, cresciuto ad Albinea e innamorato dell'appennino, è uno di quelli che la reggianità la sente nel sangue. Oggi, a 29 anni, è laureato in ingegneria civile a Bologna, lavora in uno studio tecnico nella bassa reggiana ed è riuscito nel difficilissimo compito di "reggianizzare" una ragazza di oltre Enza.

Marco Setti Nato a Correggio, vive a Rivalta e lavora nella vicina Modena. Da sempre ha Reggio nel cuore, da quando, fin da piccolino la merenda a scuola era un tocco d'Erbazzone e al sabato pomeriggio si faceva una vasca in centro! Si narra che una volta, durante il quinto giro di tortelli, abbia esclamato: "Vaca

s'ìn boun! Portane un altro giro". Ovviamente è una Testa Quédra: "Forza Regia!"

Luca Fiorini Nessuno ha mai capito se Luca sia nato nella bassa, o sia apparso nella nebbia. Cresce con la passione per il cibo reggiano, e sin dal primo soprannome Tortello non vi furono dubbi: i tortelli alla zucca furono la sua principale fonte di sostentamento. Ci sono voluti anni per fargli capire che il dialetto reggiano non è in realtà la lingua nazionale Italiana, ma ancora oggi sembra non essersi convinto di questa verità. Le spropositate dosi di trigliceridi della nonna e i suoi saggi insegnamenti campagnoli hanno sviluppato in lui un'insaziabile curiosità. Nei

momenti in cui non si nutre di Erbazzone e Tortelli di zucca, studia all'università di Bologna e si dedica alla promozione della sua città natale.

Francesco Imovilli Nato e cresciuto a Reggio Emilia. Da sempre viaggia e vive per qualche tempo un po' in tutto il mondo, ma questo solamente per provare la superiorità della cucina reggiana su tutte le altre. Oggi lavora tra Reggio e Milano come informatico, ma ogni giorno lo si può trovare intento a spiegare ai non reggiani argomenti di vitale importanza come: cos'è il cicciolo, qual è la differenza cruciale tra Reggio e Grana e perché il Cappelletto dovrebbe governare il mondo.

Glossario e ringraziamenti

FRASE DIALETTO

Pèga!
La févra dal sòld
Studiêr
Turtè o caplètt?
An gh'è gnint da fêr
Gnòcch e salàm
Ch'a gh'è un chèld da morìr
"Ciao Vèz!"
Taca a zògher
Fèsta dal Triculòur!
Tòt à pòst!
L'è un tartùf!
Dio tè stradòra
To fióla
Mo st'è bèl
Che cù!!
Nimè
Á gh'è un chèld nimê!
Brév puttèin!
Baciarèl d'un èsen
Piât ed turtè
Du di su la nèiva
Nimèl d'un nimèl
Ma stà ateint!
Ca 't gnisa gnint!
Te ste a cà
Un di duu a gh' à da lavurèr
Camion ed nimè
Stà ateint a la grâpa.
La vita vera l'è còla dal cuntadein
svèin al nemìg.
La cà l'è un fóren
Gnís un \$#% °]!

Cà d'nimè
L'incròs di Fiùmm
Arèint a Mòdna
Lé dal Còšna
Castèl Medievèl
Zona Industrièl
Tachè al Vèntàs

La Cantèina
La Ciušèra
Al Caşèl

FRASE ITALIANO

Paga!
La febbre del soldo
Studiare
Tortelli o cappelletti?
Non c'è niente da fare
Gnocco e salame
C'è un caldo da morire
Ciao vecchio!
Inizia a giocare
Festa del Tricolore
Tutto a posto!
È un tartufo!
Hai delle protezioni dall'alto!
Tua figlia
Ma quanto sei bello!
Che.. fortuna!
Maiali
C'è un caldo maiale
Bravo ragazzo
Stupido che non sei altro!
Piatto di tortelli
Due giorni sulla neve
Mannaggia!
Stai attento!
Che ti venga niente
Stai a casa
Uno dei due deve lavorare
Camion carico di maiali
Stai attento alla grappa!
La vite vera è quella del contadino
Vicino al nemico
La casa è un forno
Che ti venga un ...

Casa dei maiali
L'incrocio dei fiumi
Vicino a Modena
Lì dal Cusna
Castelli Medievali
Zona Industriale
Vicino al Ventasso

La cantina
La porcilaia
Il casello

Un **grazie speciale** va ai sostenitori del gioco Pèga - La févra dal sòld senza i quali questo progetto sarebbe rimasto una bella storia da raccontare agli amici in una di quelle serate dove il lambrusco scorre a fiumi.



All'Associazione Nimèl Arsàn, dimostrazione del fatto che se un gruppo di

amici lavora insieme appassionatamente, le idee si esaltano, crescono e anche le più strampalate possono diventare divertenti realtà!

Un **grazie particolare** è rivolto agli amici Franco Ferrari e Monica Incerti Pregreffi, che hanno mantenuto vivo in noi il ricordo e le tradizioni del nostro fantastico dialetto, aiutandoci con le traduzioni di alcune frasi e termini difficili. A loro va il più grande riconoscimento, perché questa nostra bella lingua non scompaia, ma rimanga sempre viva.



Alla pagina Instagram "Il Meme Reggiano".

